

La mostra

Arte riciclata d'autore un impegno ecologista ispirato al ready-made

Inaugura domani alle 18 al Circolo Pink la personale del veronese Sergio Cristini, erede concettuale di Duchamp e Schwitters.

>>

Beatrice Benedetti

Verona

C'è una via, vecchia cent'anni, lungo cui l'oggetto quotidiano lambisce lo spazio siderale dell'opera d'arte. È la via del ready made, il "già fatto" duchampiano, la via dell'objet trouvé, il prodotto smarrito e ritrovato da Kurt Schwitters, che attraversa Nuovi Dadaismi, Nuovi Realismi, Arte Povera e Concettuale, arrivando al punto di non ritorno sancito da Piero Manzoni e dal suo *Socle du monde*: un piedistallo per il mondo intero che tramuta all'unisono l'oro e lo sterco in arte sonante. Nel solco di questo tracciato si muove l'epigono veronese dei geni sopraccitati: Sergio Cristini, nato a ridosso di quegli anni Sessanta

in cui Manzoni decretava le colonne d'Ercole dell'oggetto-opera. Cristini, attualizza il messaggio partito da Duchamp con la minipersonale *Riciclato: opere in metallo* al Circolo Pink, sommando alla decontestualizzazione dell'oggetto l'impegno ecologista, così urgente nell'era dell'usa-e-getta. In via Scrimari, avvistata la *Pink Panther* di Ivano Tagetto che ha dato il "là" ai pic-nic espositivi, la natura riprende il sopravvento questo weekend tra domani alle 18 e domenica (info: 045.8065911). Emulo anche di suoi contemporanei Leonardo Drew e Nari Ward, celebri oltreoceano per rigenerare materiali di risulta, l'artista di San Pietro In Cariano, torna alle origini dell'artigianato, a quell'arte rudimentale, come la definisce, che assembla metalli, cartelli stradali, inferriate, e li processa nell'*artevalorizzatore*, da cui escono puliti e riqualificati. <<

**Creatività usa-e-getta**

Una delle opere di Cristini
in mostra al Pink _DNEWS